



LABORATORIO
RESTAURO
LOTTI

Laboratorio Restauro Lotti snc di Piero Lotti - C.F. P.IVA 02125040127
Via Vela 1 21100 Varese - mob. : 339 6178292
e.mail ; pierolottirestauri@gmail.com pec : laboratoriorestaurolozzi@pec.it

MUSEO BAROFFIO E DEL SANTUARIO DEL SACRO MONTE SOPRA VARESE



PROGETTO PRELIMINARE PER L'INTERVENTO DI RESTAURO DI UN DIPINTO A OLIO SU TELA, XVII SECOLO

“Il Viale delle Cappelle con padre Giovan Battista Aguggiari e l'architetto Bernascone”

IL RESTAURATORE: PIERO LOTTI*
Varese, 7 aprile 2023

*in possesso della qualifica di restauratore di beni culturali per i settori di competenza 1,2,3 ed è quindi professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'art. 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio

INDICE.....	
1. PREMESSA.....	3
2. NOTIZIE STORICO CRITICHE.....	4
3. SCHEDA TECNICA E DI INTERVENTO.....	5
4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	7

1. PREMESSA

L'intervento di restauro sul dipinto *“Il Viale delle Cappelle con padre Giovan Battista Aguggiari e l'architetto Bernascone”* attualmente conservato nel deposito del Museo Baroffio e del Santuario di Santa Maria del Monte sopra Varese, si inserisce in un quadro più ampio di realizzazione di un progetto di promozione della comunicazione ed informazione culturale portato avanti dalla parrocchia di Santa Maria del Monte, ente proprietario, in collaborazione con la società Archeologic, impresa sociale che da qualche anno si occupa di divulgazione e conoscenza del patrimonio culturale del complesso monumentale di Santa Maria del Monte e del sito Unesco del Sacro Monte del Rosario sopra Varese.

Il Bando 2023-2024 Tesori Nascosti, promosso dalla Fondazione Comunitaria per il varesotto onlus, offre l'occasione di metter mano al dipinto che ha una certa rilevanza documentale per la presenza dei ritratti di Giuseppe Bernascone, verosimilmente il più antico fino ad oggi noto e di padre Aguggiari ma, soprattutto, per la rappresentazione del viale del Rosario. Con il restauro si intende restituire l'opera alla fruizione e approfondire la conoscenza scientifica, oltre a rafforzare l'itinerario turistico-religioso già offerto nelle sale del museo.

2. NOTIZIE STORICO CRITICHE

L'opera oggetto dell'intervento è un dipinto su tela che raffigura il viale delle cappelle, proveniente dai depositi e pervenuto al Museo del Santuario (poi Museo Baroffio) in seguito alla donazione "dei F.lli signori Dott. Giuseppe ed Agrimensore Luigi Cremona di Varese" (Lodovico Pogliaghi, Luigi Riva, *Catalogo degli oggetti preziosi d'arte e d'antichità raccolti nel museo...*, Varese, 1905, p. 22, n. 21). È stato quindi pubblicato da Costantino Del Frate (*S. Maria del Monte sopra Varese*, Chiavari, 1933, fig. 13) e poi da Carlo Alberto Lotti (*S. Maria del Monte sopra Varese*, Cinisello Balsamo, 2000, p. 206).

Fino agli anni '70 del Novecento era ancora presente fra le opere esposte nelle sale del museo Baroffio. L'opera, di autore ignoto e per certi aspetti modesto, ha un certo interesse documentale per due ragioni: reca i due ritratti dei maggiori artefici della realizzazione delle Cappelle del Sacro Monte del rosario, padre Giovanni Battista Aguggiari e l'architetto Giuseppe Bernascone; mostra una delle testimonianze più antiche del percorso delle cappelle con la correzione al tracciato in seguito alla variante attuata dopo il 1624 sostenuta dal milanese G.P. Carcano che pagò i costi per realizzare la nuova Dodicesima Cappella nel sito dove oggi si trova.

La datazione della tela è problematica. Allo stato attuale delle conoscenze, in assenza di documentazione archivistica, si può ragionevolmente collocare la sua realizzazione a partire dal 1624 per via della correzione della posizione della Dodicesima cappella. Sul livello di qualità dei due ritratti, pur valutato nelle attuali condizioni dell'opera, opacizzata e alterata, il giudizio è decisamente positivo.

Il dipinto può essere messo in relazione con altre opere conservate a Santa Maria del Monte: l'affresco sul prospetto della Fontana della Samaritana; il dipinto "pellegrinaggio del Cardinale Federico Borromeo al Sacro Monte di Varese", prima metà del XVII secolo sempre al Museo Baroffio e del santuario; i busti in terracotta di padre Aguggiari e del Bernascone, XVII secolo, nell'atrio della sacrestia del santuario di Santa Maria del Monte.

3. SCHEDA TECNICA E DI INTERVENTO

OGGETTO DELL'INTERVENTO

“Il Viale delle Cappelle con padre Giovan Battista Aguggiari e l'architetto Bernascone”

sec. XVII , anonimo

olio su tela

cm 97 x 119,5 (con cornice cm 105 x 127)

inventario Museo Baroffio e del Santuario : n. 176

collocazione: deposito Museo Baroffio e del Santuario

proprietà: Parrocchia Santa Maria del Monte in Sacro Monte di Varese

committente: don Sergio Ghisoni, parroco

responsabile: arch. Carlo Capponi, conservatore Museo Baroffio e del Santuario

progettista restauratore: Piero Lotti

STATO DI CONSERVAZIONE.

Dal preliminare esame visivo, è evidente il cattivo stato di conservazione dovuto a problematiche conservative non recenti. la superficie pittorica è sporca e alla vista offre un timbro cromatico sordo (forse anche per la tecnica pittorica) dovuto anche alla presenza di una patina grigio-bruna; si vedono diffuse abrasioni e cadute di colore con conseguente perdita della profondità e un effetto di “evanescente sbiancamento” accentuato soprattutto nella zona delle cappelle in corrispondenza di estese abrasioni della pellicola pittorica. Le due figure mostrano al contrario una discreta continuità della pellicola pittorica con poche lacune di profondità e meno abrasioni. Per quanto concerne il supporto sono evidenti numerosi fori di chiodo sulla tela lungo il perimetro, presumibilmente lasciati da una precedente inchiodatura su un supporto rigido o su un telaio diverso dall'attuale, e alcuni graffi. Il telaio è semplice ma estensibile dato che è fornito di biette (presenti solo in parte) e comunque non è più idoneo alla corretta conservazione del dipinto non ancorato in più punti, specie lungo il bordo inferiore. In seguito alla perdita di tensionamento il supporto e la superficie pittorica si presentano con evidenti imborsature e cedimenti. Non si hanno notizie di interventi di restauro in passato, tranne un intervento antico di rafforzamento dei bordi perimetrali (estremamente degradati) con strisce di supporto ausiliario in fibra vegetale piuttosto grossolane. cornice, in legno intagliato e dipinto, non è coeva al dipinto. Essa si presenta in discreto stato di conservazione.

INTERVENTO DI RESTAURO

l'intervento che si propone è orientato verso un recupero strutturale della tela, scegliendo di non foderare con il metodo tradizionale, oltre alla messa in sicurezza degli strati che compongono il sistema colore-preparazione e alla pulitura.

Prima di procedere con le operazioni di pulitura del fronte e del retro del dipinto, si pensa di procedere alla fermatura delle parti più fragili del sistema colore-preparazione con colla animale 1:22 con l'aggiunta dell'1% di miele chiaro come elasticizzante e di un preservante biocida-fungicida (Nipagina), applicato in più volte sul retro del dipinto con una spugna per zone circoscritte e con l'ausilio della tavola a bassa pressione e contrasto rigido per migliorare la veicolazione dell'adesivo anche in considerazione che la tela di supporto è costituita da un filato grossolano e assorbente. In fase di verifica dell'efficacia del trattamento con adesivo che apporta umidità, si valuterà se applicare a spruzzo alla tela un blando appretto a resina sintetica per ridurre la sensibilità alle variazioni dimensionali (Plexisol P550 in etere di petrolio 1:8). Durante tutto il trattamento e in fase di asciugatura il fronte del dipinto sarà a contatto con un diaframma distaccante (tipo carta siliconata o membrana goretex) e un tappetino di feltro o cotone spesso per assorbire l'umidità.

In questa fase si cercherà di recuperare anche la planarità del supporto, verranno rimosse le strisce perimetrali non più idonee al corretto tensionamento e saranno riparate le lacune del supporto con inserti di tela opportunamente scelti per accordarsi con il supporto originale.

Dopo la pulitura a secco del retro, si applicheranno i nuovi falsi margini utili per il tensionamento realizzati con tessuto 100% poliestere (Origam) 18gr/mq incollati con Beva gel 371.

Concluse le operazioni sopra descritte, il dipinto verrà tensionato sul nuovo telaio in legno di abete a espansione bidirezionale ottenuta con tensori metallici a dilatazione regolabile e dotato di due regoli rompi-tratto ortogonali.

L'intervento di pulitura consisterà nella rimozione graduale degli strati di sporco e di eventuali vernici ossidate con miscele di solventi differenziate secondo la natura dei materiali. E del valore di Fd necessario (addensati con Carbopol 940). In linea generale, da verificare durante i test di pulitura, si pensa di testare la serie nota di nove miscele LA per la rimozione di eventuali vernici di restauro e per lo sporco la soluzione di triammonio citrato al 5% (saliva sintetica) applicata lavorando la zona a pennello morbido, poi rimossa a secco e successivamente sciacquata con tampone inumidito con acqua distillata.

La valutazione sul livello di pulitura da perseguire, non potendo essere stabilita a priori in assenza di prove di pulitura, sarà stabilita in fase di intervento e in accordo con il Funzionario responsabile.

La stuccatura delle lacune sarà effettuata come di consueto con gesso e colla animale (colla di coniglio) ripristinando la texture della superficie pittorica originale. La reintegrazione pittorica delle lacune stuccate verrà eseguita con colori ad acquerello eventualmente su una base a tempera (per colori molto scuri) con modalità di stesura indicate dal funzionario responsabile. Sempre con colori ad acquerello si procederà alla integrazione pittorica delle abrasioni e delle lacune della pellicola pittorica. La vernice intermedia sarà resina mastice sciolta in essenza di trementina aggiunta di Tinuvin 292 (3%) applicata a pennello. I ritocchi finali saranno eseguiti con colori a vernice per restauro aggiungendo al solvente il Tinuvin 292 per rallentare il loro ingiallimento nel tempo.

La verniciatura finale, salvo diversa indicazione, sarà effettuata a spruzzo con resina chetonica in White Spirit sempre aggiunta di Tinuvin 292 e con grado di lucentezza satinato (salvo diversa indicazione).



FOTO 1



FOTO 2 segni dei chiodi



FOTO 3



FOTO 4. Falsi margini vecchio restauro



FOTO 5